

## Nota per stampa

**“Promuovere la dignità ed il valore delle persone” è il tema della Giornata Mondiale del Servizio Sociale organizzata il 17 marzo dal Consiglio nazionale degli Assistenti sociali ([www.cnoas.it](http://www.cnoas.it)) ed ospitata nella Sala del Senato a Palazzo Giustiniani.**

Roma, 17 marzo 2015. Ogni anno, il terzo martedì di marzo, si celebra la Giornata mondiale del Servizio sociale, promossa dalla Federazione Internazionale degli Assistenti Sociali (IFSW), dall’Associazione Internazionale delle Scuole di Servizio Sociale (IASSW) e dal Consiglio Internazionale del Welfare Sociale (ICSW), con l’obiettivo di sollecitare un’ampia riflessione sul ruolo del Servizio sociale nella promozione del benessere sociale.

I temi posti all’attenzione della Giornata sono individuati nell’“Agenda globale per il servizio sociale e lo sviluppo sociale” elaborata in seguito ad un lungo percorso di riflessione che ha coinvolto migliaia di assistenti di sociali, educatori e sostenitori dello sviluppo sociale che hanno convenuto sulla necessità di lavorare insieme, e a tutti i livelli, per promuovere il cambiamento, la giustizia sociale, il miglioramento dei diritti umani e per il benessere collettivo.

Attraverso l’Agenda Globale 2012-2016<sup>1</sup>, le Organizzazioni Internazionali di servizio sociale, e tutti gli aderenti, si impegnano a concentrare i propri sforzi per coinvolgere le Organizzazioni delle Nazioni Unite e le altre agenzie internazionali che si occupano di sviluppo sociale e le comunità e le istituzioni pubbliche e private dei diversi Paesi al fine di perseguire una serie di obiettivi: promuovere l’uguaglianza sociale ed economica; tutelare la dignità e il valore di ogni persona; operare per una maggiore sostenibilità ambientale; sostenere lo sviluppo di relazioni umane promozionali.

La Giornata Mondiale del 2015, ha come tema la promozione della dignità e del valore della persona, argomento, questo, trasversale a molti soggetti e istituzioni che a diverso titolo possono contribuire a rendere più solide le basi su cui poggia il riconoscimento del valore umano.

### **Possibili spunti d’interesse generale**

**questioni ambientali:** ci sono alcuni esempi utili che possono essere ricordati quali “terra dei fuochi” e futuro della comunità, Ilva di Taranto (la dignità del lavoro e il diritto alla salute), futuro sostenibile anche in termini di welfare che deve guardare alle risorse (politiche di attivazione e diritti costituzionali);

**le comunità:** i principi di sussidiarietà e il ruolo delle istituzioni (equilibri difficili e non per forza coincidenti), le minoranze che compongono una comunità (vanno garantiti i diritti, ma anche l’equità), lo sviluppo delle relazioni (creando spazi d’aggregazione e confronto);

---

1 <http://cdn.ifsw.org/assets/globalagenda2012.pdf>

**dignità:** la situazione carceraria, la mancanza di personale e di servizi per accompagnare le persone e le famiglie nei territori, lo sviluppo di servizi socio-sanitari qualitativamente adeguati in tutto il paese, la dignità (e la sicurezza) del lavoro di tutti e, tra questi, dei professionisti dell'aiuto;

**dare voce a chi non ne ha:** la riforma della giustizia (i Tribunali per i Minorenni), il riconoscimento delle coppie omosessuali e di eventuali figli, la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, gli anziani non autosufficienti ed il problema del "Dopo di Noi", la tratta e i minori stranieri non accompagnati, la violenza domestica;

**diritti umani:** corridoi umanitari per i richiedenti asilo, situazione di Rom, Sinti e Camminanti, la soluzione del sovraffollamento delle carceri, il diritto alla salute (differenze troppo marcate nel Paese);

**rispetto delle opinioni – valorizzare le differenze:** disabilità (vita autonoma e investimenti tecnologici e culturali), le famiglie (dibattito sul tema del riconoscimento delle coppie di fatto e delle famiglie mono genitoriali), libertà e legalità (si può essere liberi dove non c'è legalità?), giustizia come garanzia di espressione e libertà.

**L'iniziativa organizzata dal Consiglio nazionale degli Assistenti sociali al Senato si è articolata in cinque sessioni.**

#### **Sulla sessione "Comunità rispettose e futuro sostenibile"**

E' importante trovare qui lo spazio per discutere dell'Ambiente, quello sociale e quello fisico che circonda le nostre vite. Non un mero spazio dove si esprimono le esistenze, ma parte fondamentale della qualità della vita e del benessere. Spesso non ci si accorge dell'importanza del territorio nella qualità del benessere e su questo aspetto la politica si muove pur con colpevole ritardo, ma per fortuna si muove. Disastri come quelli Eternit, Ilva o mille altri meno noti, fanno riflettere di come si sia pensato miopicamente ad un aspetto della dignità: il lavoro. Importantissimo, ancora oggi, ma senza considerare l'altra faccia di queste realtà: il futuro sostenibile e le comunità.

Stiamo oggi assistendo all'assunzione di responsabilità del legislatore che interviene cercando soluzioni, difficili e complesse, per ristabilire un equilibrio che sia sostenibile. Il riconoscere il reato di disastro ambientale, il cercare percorsi di riqualificazione dei siti industriali, cerca di dare delle risposte a quel futuro che riguarda i figli. Sono queste le comunità che dobbiamo sostenere quelle che investono sui propri figli e sul loro territorio. Quelle che vivono sapendo che ci deve essere un rispetto fondamentale per tutti: figli, nonni, adulti, disabili, stranieri e chiunque sia in qualche modo in difficoltà o percepito diverso. Il rispetto necessario a garantire i diritti, a individuare doveri e responsabilità, a sostenere tutte le attività sociali che rendono possibile il realizzarsi di relazioni d'aiuto e di cooperazione, anche se realizzate da altri soggetti evitando le rivalità che a volte hanno caratterizzato il dibattito in questo Paese.

La sussidiarietà è un principio costituzionale sacrosanto che deve vedere le comunità assieme, legate e attive nella risoluzione dei loro problemi. L'Istituzione non può però

rinunciare alla sua funzione di tutela degli interessi generali e di governo. In questo spazio tra singoli, corpi associativi, terzo settore ed Istituzioni il lavoro degli assistenti sociali è fondamentale. Rendere possibile un processo di avvicinamento, in particolar modo oggi, tra bisogni, diritti e necessità delle persone ed istituzione locale e nazionale è un'attività che merita rispetto e attenzione.

IL Servizio sociale, a partire dagli anni '50 del secolo scorso si è occupato di queste questioni (Ina casa etc.).

### **Sulla sessione “Assistenti sociali per la dignità umana”**

Al Ministro della Giustizia è noto quanto sia forte l'impegno per trovare soluzioni sostenibili per l'annosa questione carceri. C'è dignità da garantire all'interno dell'istituzione carceraria, ma sicuramente vi sono da garantire percorsi di dignità all'esterno delle mura di una casa circondariale.

Non ci si riferisce alla sola questione della riforma dell'esecuzione penale esterna ma a tutto il sistema di welfare locale. Vi è oramai una linea sottile che stiamo oltrepassando e che non permette di dare dignità alle persone che si rivolgono ai servizi.

Non è solo questione di risorse economiche, ma anche di tempo che si può oggettivamente dedicare alle persone che chiedono l'aiuto della professione. Anche prestare attenzione allo sviluppo coerente del percorso di studi in Servizio sociale e permettere agli assistenti sociali, ai Servizi sociali, di poter esprimere nei diversi contesti la loro potenzialità di supporto e rinnovamento è dare dignità agli individui ed alle comunità che ad essi si rivolgono.

E' certamente importantissimo innovare, trovare nuove soluzioni rispettose di tutti, ma servono anche competenze, formazione e forze nuove da inserire nel sistema. Un impegno ulteriore alla professione potrà essere chiesto se dall'altra parte le Istituzioni riconosceranno le peculiarità di questa professione: serve un intervento per la formazione universitaria capace di mettere in campo professionisti più forti. Serve un investimento sulle strutture locali di servizio sociale oggettivamente troppo piccole in alcuni ambiti per reggere la complessità.

Gli ambiti dove si esercita la professione sono molteplici, importanti e assai diversificati.

Dare dignità alle persone è uno dei principi della professione, enunciato nella prima parte del codice deontologico, e quindi a fianco agli ambiti classici di esercizio professionale oggi ci sono assistenti sociali che si occupano della fase terminale della vita e che sono accanto a chi rimane. Ci sono assistenti sociali che intervengono nella seconda fase dell'emergenza con la protezione civile e, ancora, ci sono assistenti sociali che accompagnano i migranti nel loro primo passo scesi da una barca attraccata sulle nostre coste. Ci sono assistenti sociali che si occupano di anziani soli e privi di familiari, che si occupano del dopo di noi e di ragazzi fuggiti da situazioni di dipendenza e di devianza. La dignità dell'aiuto è il primo elemento che caratterizza il rispetto delle persone.

### **Sulla sessione “dare voce a chi non ne ha”**

Oggi siamo abituati a chiamarla advocacy, ma in italiano il termine tutela ha molti più significati.

Dare voce a chi non ne ha è attività nobile, ricorda figure mitiche e cavalleresche, ma in questo tempo difficile. Si rischia di diventare impopolari, non essere apprezzati dai media o di essere dipinti come moderni Don Chisciotte. Per chi, invece, è abituato a lavorare con le sofferenze e le disuguaglianze è spesso l'essenza stessa del lavoro.

Confrontarsi con un bambino che viene strumentalizzato dagli adulti, pensato come loro proprietà. Accompagnare un malato terminale verso la fine. Lavorare perché anche le minoranze Sinti, Rom e Camminanti possano vedersi riconosciuti diritti minimi di dignità, non sempre sono compresi dalla maggioranza delle altre persone. Ci troviamo in una società che privilegia il punto di vista dell'interesse personale e dove è difficile ricordare che la comunità è plurale e richiede la capacità di dare spazio in primo luogo a chi non si può tutelare da solo.

Ecco quindi che il lavoro della professione diviene centrale nel cercare spazi di riconoscimento, e se serve di rivendicazione, incanalando la protesta in azioni possibili e concrete. Si pensi al lavoro, non ancora concluso, della chiusura dell'istituzione dei manicomi o degli istituti per minori.

Pensiamo al lavoro che attende tutti per la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari. Proviamo a pensare anche alla necessità di lavorare perché il riconoscimento dello status di rifugiato non sia solo una formalità. Si deve intervenire perché si affronti il tema delle coppie, etero o omo che siano, che convivono e che attualmente non hanno gli stessi diritti delle altre. Proviamo a pensare ai bambini che oggi stranieri e soli vagano per il nostro Paese e non hanno avuto la fortuna di trovare adulti che li tutelassero.

E' necessaria questa funzione in una società, non può essere lasciata inascoltata nessuna voce, ma va accompagnata all'attenzione di tutti con fermezza e prospettiva, per evitare derive e opportunismi.

### **Sulla sessione "sostenere i diritti umani per tutti"**

Sostenere i diritti umani è un'azione di prospettiva oltre che di giustizia.

Accogliere rifugiati, non infierire su chi è recluso in carcere o altresì garantire la possibilità di vivere la propria cultura, nel rispetto delle normali leggi di convivenza, non è un di più. Bisogna sempre pensare che questo impegno garantisce gli altri (chiunque essi siano) come noi stessi.

Non ci si deve mai dimenticare come gli ultimi accadimenti di terrorismo internazionale abbiano mostrato la necessità di non essere solo formalisti in questo senso. Se si vuol cogliere mediante una provocazione, potremmo ricordare che non c'è differenza tra la bambina fatta esplodere in Nigeria e le vittime dei terroristi di Parigi. Siamo tutti responsabili.

Alla famosa domanda: "Sono forse io custode di mio fratello?", la risposta per il Servizio sociale è sì. Sì perché, nel rispetto dell'autodeterminazione, se quel fratello chiede aiuto

devo provare a darlo, farmi tramite con la comunità perché emergano le risorse migliori per sostenere un onere che magari da soli non si riesce ad affrontare.

In Italia oggi rimangono spazi dove questi diritti fondamentali non sono ancora garantiti. Facile pensare ai numerosi campi Rom e Sinti dove non è garantito quasi nulla, ma potremmo pensare alle molte periferie dove non vi è sufficiente legalità. Non siamo ancora capaci, tra i pochi in Europa, a garantire il riconoscimento delle affettività e non ultimo non è ancora chiaro se oltre al diritto alla vita si potrà avere il diritto ad una morte dignitosa.

Sono temi difficili quelli che riguardano il rispetto dei diritti umani, dalla salute all'educazione, dall'abitazione alla sicurezza, ma certamente negarli non giova alla comunità oltre che alle coscienze. Non è delegando altri che si affronta questa situazione, ma facendosi carico ognuno del suo pezzo di responsabilità (la professione in primis) insieme alla società civile ed alle Istituzioni.

La professione di assistente sociale non è quella di un paladino della giustizia, di un cavaliere romantico, ma è una professione che con sé porta un forte valore politico di interesse collettivo che non può essere dimenticato mai, pena la sua inutilità e scomparsa.

### **Sulla sessione “rispetto per tutte le opinioni e valorizzazione delle differenze”**

Forse il tema più difficile da affrontare. E' innegabile che valorizzare ciò che sento differente e ciò che è lontano non è scontato, anzi.

Ma cosa intendiamo per valorizzare? Non è un valore economico e neppure una semplice declaratoria formale. Dare valore alle differenze significa, coerentemente con quanto detto in precedenza, riconoscere dignità, aver cura, soffermarsi e confrontarsi con ciò che non mi appartiene.

Sfidare i propri limiti e riconoscere anche il proprio valore nella differenza, senza negare l'altro.

E in questo sta la difficoltà: non negare che l'altro può essere diverso, ma capace.

E', ad esempio, la disabilità. L'inserimento lavorativo dei disabili è stato riconosciuto e garantito, ma non è stato un percorso semplice. Ha implicato prima l'abbattimento di pregiudizi, poi l'adeguamento al principio di accessibilità degli edifici. Oggi il riconoscere le differenze significa comprendere che si può essere autonomi ed indipendenti nonostante una menomazione, una malattia fisica, ma anche psichica. La tecnologia e la maturità sociale rendono ora quelle differenze sempre meno diverse e sempre più risorse. Investire sulla formazione, nella scuola, nelle ricerche terapeutiche, ma anche nella domotica e sullo sviluppo di nuovi ausili rende quella persona capace di fare un percorso con la comunità e non fuori da essa.

### **Qualche considerazione finale del Consiglio nazionale degli Assistenti sociali**

Rispetto, dignità, diritti e doveri, diversità e uguaglianza.

Sono temi su cui da secoli gli uomini dibattono, che non sarà certo la sola professione di assistente sociale ad affrontare e tanto meno a risolvere.

Nel nostro mandato tuttavia è chiaro il compito di rendere il terreno fertile perché questi elementi/diritti possano crescere, essere discussi e irrobustirsi a sostegno del senso e della pratica di giustizia.

Giustizia è poter garantire, nella diversità delle opinioni, la sicurezza di poterle esprimere. E' la sicurezza di poter essere diversi, ma di non essere discriminati o cacciati. Giustizia, nel servizio sociale, è poter aiutare gli individui, i gruppi e le famiglie ad essere liberi.

Liberi da forme nuove e vecchie di schiavitù (dalle dipendenze, dalle povertà materiali ed immateriali e dalla violenza), ma anche liberi dal pregiudizio di chi pensa, ad esempio, che ci siano famiglie più famiglie di altre.

Lavorare come assistente sociale oggi significa, sempre più spesso, confrontarsi con situazioni ancora lontane dall'essere studiate, un lavoro di frontiera utile a comprendere ciò che sta cambiando.

La giustizia è il rispetto di tutto quanto abbiamo sin qui detto, ma è nella sostanza dare dignità e valore alle persone nelle loro differenze.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914